Don ORIONE

Anno LVI

N. 3

Marzo 2022

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 n. 3721 - Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG) Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

DON ORIONE PER L'UCRAINA

P. 2

LA PROVVIDENZA ARRIVA IN ASCENSORE P. 3

INTERVISTA ALLE ASSISTENTI SOCIALI P. 4

QUANDO IL DOLORE SI TRASFORMA IN SORRISO P. 7

La pace vale più di tutto.

San Luigi Orione

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione

Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1

www.donorionemilano.it

stampa@donorionemilano.it

EDITORIALE

Don Pierangelo Ondei
Direttore

DON ORIONE PER L'UCRAINA

Pensavamo che non sarebbe successo. Credevamo che le minacce non si sarebbero mai trasformate in realtà. Invece è scoppiata la guerra nel cuore dell'Europa. Le guerre purtroppo non hanno mai cessato di funestare la storia umana anche recente. Ma qui siamo davanti a qualcosa che, dopo la seconda guerra mondiale, non avevamo più visto: una potenza nucleare che invade un intero paese.
Come opporci ad una decisione così dissennata e pericolosa per il futuro dell'umanità?
Papa Francesco invita alla preghiera continua, al digiuno, alla solidarietà e all'accoglienza dei profughi.
Essere a fianco degli ucraini per i religiosi di Don Orione è un impegno che nasce da lontano. Le suore orionine, polacche, lavorano in questo paese da venticinque anni. Una sede è proprio a Kharkiv, la terza città del paese, nelle vicinanze del confine, assalita e bombardata dalle truppe russe, con molti civili fra le vittime. A trenta chilometri di distanza, nella cittadina di Korotycz, altre religiose lavorano a sostegno di ragazze madri coi loro bambini, cercando di dare conforto e preparando il reinserimento nella vita sociale. Oggi le urgenze sono drammaticamente aumentate. Le suore hanno deciso di non lasciare il paese.
Così come hanno scelto di rimanere accanto al popolo ucraino i sacerdoti, miei confratelli ed amici. Don Moreno e il chierico Mihailo hanno abbandonato Kiev sotto le bombe e si sono traferiti nell'altra comunità a Leopoli, dove operano Don Fabio e Don Egidio. A Kiev non c'era possibilità di accogliere nessuno nel modesto appartamento dove abitavano. A Leopoli invece, nella bella e grande struttura, si stanno rifugiando famiglie di profughi, ai quali bisogna garantire ricovero, cibo e medicine. Si prosegue così, in modo più drammaticamente urgente, quella attività caritativa e solidale che da vent'anni i preti di Don Orione stanno svolgendo.
Nessuno di loro ha accolto l'invito dell'ambasciata a lasciare il paese. È giusto così! Gesù dice che *"il mercenario quando vede venire il lupo abbandona le sue pecore, il buon pastore invece le difende a rischio della vita"*.
Fuori dell'Ucraina sono stati portati solo i giovani disabili della nostra opera di Leopoli. Ora sono al sicuro a Tortona.
I sacerdoti e le suore orionine hanno tutta la nostra ammirazione e il sostegno della preghiera. Ma questo non basta. Hanno bisogno anche di aiuto concreto. In Italia stiamo già accogliendo i profughi in arrivo. Bisogna aiutare però chi è rimasto nel paese.
Se vuoi dare una mano puoi inviare il tuo contributo all'IBAN **IT40 J 05034 01742 000000014515** con la causale: **"Don Orione per l'Ucraina"**, oppure con offerta fatta a mano, con la certezza che ogni euro offerto è importante e arriverà a destinazione.
Don Orione ci dice: *"Iddio ama tutte quante le sue creature, ma la sua Provvidenza non può non prediligere i miseri, gli afflitti, gli orfani, gli infermi, i tribolati"*.
Possiamo diventare strumento della Provvidenza per i fratelli ucraini. Ci tireremo indietro?

LA PROVVIDENZA ARRIVA IN ASCENSORE

In tempo di pandemia una delle sofferenze più grandi per i nostri ospiti disabili e anziani è non poter più incontrare liberamente i propri cari.
Per garantire gli incontri nella massima sicurezza, nel rispetto delle procedure imposte dal Ministero della Salute, la Direzione dell'Istituto si è adoperata per mettere in atto un piano di organizzazione delle visite contingentato.
Per questo gli incontri tra ospiti e parenti, organizzati su appuntamento, non si svolgono all'interno dei nuclei abitativi, ma in sale dedicate.
L'organizzazione delle visite può sembrare semplice, ma non lo è affatto.
La maggioranza degli ospiti, infatti, non è in grado di muoversi autonomamente.
Ognuno di loro va accompagnato al punto di incontro e, al termine della visita, ricondotto nel nucleo abitativo.
Tutto ciò richiede quindi un notevole impegno da parte di risorse già impiegate in tante altre mansioni.
Gli Educatori, gli Animatori e gli Operatori sanitari che vengono impiegati per l'accompagnamento degli ospiti sono costretti ad assentarsi dal reparto e queste attese diventano lunghe se consideriamo gli ospiti che abitano ai piani più alti della struttura.
Il tragitto è ancor più lungo a causa della mancanza di un ascensore, che da qualche tempo è inutilizzabile poiché considerato non a norma.
Tante volte i nostri operatori hanno detto: "Un ascensore in più dimezzerebbe i tempi di attesa e permetterebbe di organizzare un maggior numero di incontri tra ospiti e parenti...".
Gli stessi operatori avrebbero inoltre la possibilità di rientrare in nucleo più rapidamente e svolgere con maggior tranquillità il loro servizio di assistenza.
Un ascensore in più è davvero importante! Ma un intervento strutturale di questo tipo, in un periodo dove le difficoltà economiche non mancano, rimane solo un desiderio.
Quando al Piccolo Cottolengo qualcuno ha un desiderio del cuore, ecco cha arriva la Provvidenza! Sin dalle origini dell'Opera Don Orione è così ed è successo anche questa volta!
Un generoso Benefattore telefona dalla vicina Svizzera: "Desidero fare qualcosa di bello per il Piccolo Cottolengo Milanese e per la vostra missione in Uruguay, cominciando da Milano, avete qualche bel progetto in cantiere?"
Venuto a conoscenza della nostra necessità il nostro caro amico (che ha scelto di rimanere nell'anonimato) risponde: "Cercherò di aiutarvi il più possibile per realizzare il nuovo ascensore se questo serve a donare un sorriso in più ai vostri ospiti e ai loro cari."
Il suo "aiuto" è stato tanto grande da riuscire a coprire l'intera spesa.
Ancora una volta abbiamo potuto sperimentare che La Provvidenza non ci abbandona mai e, come tutte le cose più belle, arriva sempre quando meno la si aspetta!

INTERVISTA ALLE ASSISTENTI SOCIALI

Catia, sei da tanto tempo al Don Orione, vero?
Sono arrivata nel 2000 come Assistente Sociale poco dopo la mia collega Annamaria. Chi si occupava prima del servizio non si dedicava solo a questo, l'unità non era ben definita. Era un servizio praticamente da costruire. Così con la collega abbiamo iniziato un lavoro di strutturazione dell'ufficio per gettarne le basi: passaggi di consegna, accoglienza delle domande, punto di riferimento per le famiglie. In questo modo il servizio sociale ha iniziato a partecipare alle scelte dell'istituto, partecipando anche operativamente al Consiglio d'Opera.

La mia collega purtroppo poi ci ha lasciati nel giro di pochissimo tempo, nel 2003 all'inizio dell'anno e sono rimasta sola per tantissimi anni. Con tanti sacrifici sono riuscita a gestire il servizio garantendo una presenza costante, grazie anche all'aiuto di una volontaria che si è presa a cuore la situazione, avendo qui ricoverato sua madre. Poi è arrivata Giulia, la mia collega dal 2013. Ora lavoriamo in coppia.

Qual è il tuo ricordo più vivido?
L'impatto più forte su di me fu incontrare le ospiti storiche del don Orione. Conoscerle, parlare con loro mi ha allargato subito il cuore, perché ho capito che dentro di loro viveva la storia del Cottolengo e traspariva il vero spirito orionino.

Ci sono stati molti cambiamenti durante questi vent'anni?
Certo, i cambiamenti sono stati tantissimi: dall'implementazione delle procedure all'informatizzazione, senza dimenticare le trasformazioni seguite alla ristrutturazione edilizia. Le mansioni dell'ufficio si sono moltiplicate. Accreditare i servizi, stipulare le convenzioni con il comune di Milano, recupere le pensioni, rivedere le rette, coadiuvare il lavoro dell'ufficio contabilità, formazione, dell'URP... Il servizio si è consolidato creando e mantenendo le relazioni con le realtà esterne. Se da una parte tutti questi cambiamenti hanno reso la famiglia più grande e al passo con i tempi, dall'altra hanno reso meno immediata la comunicazione. Un tempo si percepiva una corrente di informazioni e conoscenze molto più facile: tutti sapevano tutto.

Quali sono le vostre mansioni quotidiane?
Ci occupiamo di segretariato del servizio, case management, accoglienza delle domande. Siamo il punto di riferimento per le famiglie e per il territorio. Gestiamo le prese in carico, osservazione e programmazione del lavoro, rapporti con gli enti superiori, per collaborazioni, con ATS e Comune, gestione delle pratiche previdenziali e con i servizi sociali principali.
Ma soprattutto portiamo avanti il nostro progetto comune, cioè l'ascolto della persona e della famiglia e l'accoglienza di ogni dolore, proprio per rispondere all'invito di Don Orione, la nostra guida.

Quali conseguenze ha comportato il Covid nella vita 'sociale' della famiglia orionina?
Con il covid purtroppo l'isolamento ha inciso moltissimo sulla qualità della vita quotidiana, l'assenza dei volontari e di tante dinamiche come trovarsi insieme, hanno cambiato in modo significativo la vita tra gli ospiti e condizionato anche il personale. Gli incontri con i familiari, essendo limitati, si concentrano a momenti della settimana prestabiliti. In quel breve tempo si deve cercare di raccogliere tutte le emozioni, i vissuti. Il familiare non può conoscere il personale e chi direttamente assiste la persona. La vicinanza, il contatto e vedersi di persona hanno riportato almeno ad una pseudo normalità, in cui si riprende gradualmente il contatto umano.

Cosa è per voi lo spirito orionino?
Lo spirito orionino è qualcosa di semplice, ma allo stesso tempo complesso perché ci vuole impegno e amore per provarlo a metterlo in pratica. Ci viene chiesto semplicemente di seguire il Vangelo e gli insegnamenti di Gesù. Guardare alla persona con le proprie caratteristiche e metterla al centro di qualsiasi progetto di vita e di accoglienza.
Le procedure sono importanti, regolano i processi, danno un ordine, ma non si può trascendere da questo comun denominatore di considerare i nostri ospiti come la base di tutto: sono loro che ci sostengono e che danno un ritorno umano. Sono loro la testimonianza vera e concreta del Vangelo, è sotto i nostri occhi. Sono, come dice don Orione "le nostre perle". Curare non strettamente dal punto di vista fisico, ma prendersi cura dell'altro, corpo e mente con un approccio olistico. Accogliere quindi non solo la persona fragile ma anche tutta la sua famiglia. Don Orione ha sempre orientato il proprio sguardo e le proprie attenzioni alla persona più fragile e lo spirito orionino deve partire da quello.
I nostri ospiti anziani e disabili sanno apprezzare il senso del vivere quotidiano. Piccole gratificazioni come semplici gesti, da parte nostra, cambiano la vita. Saper ascoltare e cercare di rispondere ai loro bisogni è il nostro compito.

COM'È BELLO FARE LA VOLONTARIA AL DON ORIONE

Vogliamo condividere lo scritto di Antonietta, storica volontaria e benefattrice del Piccolo Cottolengo Milanese che, nonostante le restrizioni imposte a causa della pandemia, dimostra di sentirsi sempre vicina e parte integrante della grande famiglia orionina.

Carissimo Direttore, come lei sa leggo sempre con molta avidità e interesse il vostro giornalino che mensilmente mi arriva a casa tramite posta.
Ho appena letto gli articoli dell'ultimo numero, pervenutomi proprio oggi! Mi hanno molto commosso il suo iniziale e quello della vostra ospite! Sono articoli che lasciano un segno profondo innanzitutto perché sento e provo tanta nostalgia, malinconia non potendo più venire all'Istituto per dedicarmi al mio meraviglioso volontariato che svolgevo presso di voi.
Mi dava conforto, forza, provavo un forte senso di benessere, amore nel dedicarmi alle tante persone ospiti presso il vostro Istituto! Mi dava un "senso del vivere", una forza per continuare a "vivere per gli altri" per coloro che hanno bisogno di compagnia, di serenità e, perché no, anche di spensieratezza, forse anche per dimenticare per un momento il perché non si trovano più nella loro casa!
Penso spesso a mia sorella e a mio cognato Enrico che non ci sono più ma che hanno goduto del vostro amore e del benessere grazie al vostro interessamento e protezione, accompagnati serenamente verso il loro ultimo viaggio.
Grazie a lei Don Pierangelo per tutto quello che fa, grazie alle suore e a tutto il personale che ogni giorno si prende cura degli ospiti. Date sempre il massimo, il meglio per tutti i vostri assistiti, che senza di voi non potrebbero godere di tutti i benefici che usufruiscono!
Con affetto, a presto!

Antonietta

I MILLE COLORI DEL MARE

Tutti sappiamo che il mare può assumere tanti diversi colori come l'azzurro, il blu scuro, il grigio, il verde.
Alla domanda: "Papà perché il mare ha tante sfumature diverse di blu?" La risposta più frequente è: "Il mare è azzurro perché riflette il colore del cielo."
Sì... Ma in che modo?
Domande come queste sono molto frequenti tra i bambini della scuola dell'infanzia.
Sarebbe bellissimo poter trovare motivazioni scientificamente corrette e al contempo comprensibili, anche dai più piccoli...
Per i bambini della Scuola dell'Infanzia Don Orione e del nido oggi è possibile trovare risposte grazie alla collaborazione con Verdeacqua, un'impresa sociale formata da un team dall'elevata specializzazione in campo didattico scientifico e ambientale, capace di creare attività e progetti per bambini dall'età infantile fino all'età adulta.
Dal 1994 Verdeacqua ha in gestione le attività didattiche dell'Acquario Civico di Milano e dal 2019 della Centrale dell'Acqua di Milano.
L'impegno principale è rivolto al mondo della scuola nel suo complesso, con una forte predisposizione alla formazione degli insegnanti nel campo delle nuove tecnologie.
La filosofia è articolata e diretta al piacere di raccontare il mondo ai più piccoli, di affrontare con loro temi anche difficili, con i quali ci si possa divertire e, soprattutto, riflettere, anche grazie a interessanti attività.
Grazie al laboratorio "I mille colori del mare" i nostri bambini hanno potuto sperimentare in prima persona dei concetti che scientificamente possono risultare difficili da spiegare.
La chiave è "imparare dall'esperienza": cercando tra le profondità del mare si scopre che anche qui esistono tutti i colori dell'arcobaleno.
I bambini, dopo aver ripulito un fondale marino comprendendo l'importanza del rispetto nei confronti dell'ambiente e dei suoi abitanti, si travestono da pesce, granchio, stella marina, medusa, diventando protagonisti di una coinvolgente favola animata, dando vita ad un coloratissimo arcobaleno!
Questo tipo di attività racchiude dentro sé degli importanti obiettivi educativi: lo sviluppo della conoscenza attraverso l'esperienza diretta, lo sviluppo della capacità di osservazione e il riconoscimento dei colori principali in rapporto al loro valore simbolico.
Ringraziamo gli amici di Verdeacqua per averci dato modo di conoscere tante cose nuove!

Annalisa Vignati
Coordinatrice Scuola dell'Infanzia e Nido Don Orione

QUANDO IL DOLORE SI TRASFORMA IN SORRISO

Da gennaio, le ospiti del nucleo di Suor Barbara 1 hanno due nuove amiche molto speciali.
Si chiamano Gabriella e Barbara: una mamma e una figlia che hanno scoperto come dare valore alla grande sofferenza per la perdita di una persona cara.
Hanno infatti pensato che il modo migliore per combattere il dolore è trasformarlo in gioia per gli altri!
Un anno fa in ricordo del figlio Fabio purtroppo non più tra noi, Gabriella e la sua famiglia avevano donato un bellissimo forno al reparto di Suor Marziana. Così gli ospiti più "masterchef" adesso possono destreggiarsi nella ghiotta arte della pasticceria, riempiendo il reparto di deliziosi profumini.

Quest'anno invece, insieme alla figlia Barbara, Gabriella vuole ricordare non solo Fabio ma anche Gianpaolo, il suo amato marito, ancora una volta attraverso il sorriso di qualcuno.
E così il dono di Gabriella e Barbara è arrivato al Piccolo Cottolengo, nel nucleo abitativo Suor Barbara 1.
Avevano infatti saputo da Alberto, il segretario del direttore, che in quel nucleo l'apparecchio televisivo del salone era stato rottamato perché non più in grado di sintonizzarsi sul nuovo digitale terrestre.
Così quella che è ormai per tutti noi la finestra sul mondo più grande che ci sia, la televisione, grazie a tutti i suoi infiniti programmi, per le ospiti del Suor Barbara si sarebbe ben presto spenta.

Ecco allora che hanno scelto di fornire ai venti ospiti una moderna smart tv.
Vista la grandezza e la vividezza delle immagini del nuovo apparecchio, è come se il mondo intero con tutti i suoi colori entrasse ogni giorno in reparto. Non solo.
Essendo una smart tv, si possono rivedere con Raiplay tutti i programmi persi, o fare dei giochi o delle attività di gruppo attraverso le app.
Da parte di Giampietro, Giacomina, Maria Luisa e tutti gli altri ospiti, un grandissimo grazie e tanti affettuosissimi sorrisi per Barbara, Gabriella, Gianpaolo e Fabio.

LA BACHECA

5x1000

Destina il tuo **5x1000**
per sostenere la Missione Orionina
in Madagascar e sostieni
Aiutiamoli a sorridere onlus
viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano
Organizzazione non lucrativa di utilità
sociale ai sensi del DLgd 460/97

Codice Fiscale
97429740158

Tel. 339 6213302 • 349 4351463

Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale **242271**

Conto Corrente Bancario
NUOVO IBAN
IT 40 J 05034 01742 000000014515

Ricordati di inserire
nella causale
il tuo nome cognome
e indirizzo!

CURA ITALIA: INCENTIVI FISCALI ANCHE PER LE EROGAZIONI LIBERALI A ENTI RELIGIOSI

Persone, aziende ed enti non commerciali che decideranno di sostenere la nostra Opera in questa emergenza sanitaria potranno beneficiare dei vantaggi fiscali previsti per legge (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con modificazioni)

SOSTIENICI ORA! causale: Emergenza Coronavirus.

C.C.P. 242271 • IBAN IT40 J 05034 01742 000000014515

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Ugo Bailo
Domenica
Amalia
Luigi Camisa
Famiglia Gaetani
Egilda e Elena Palermo
Famiglia Manzoni
Famiglie Mei Ganapini
Luisa Montefiori
Dedè
Famiglia Nuvoli
Luciana Tormen Marogna
Teresa Ripa
Bruno Gattolin
Giuliano Maggiani
Ambrogio, Rosetta e Peppino

Da Alessandro Bailo e Giuseppina Morri
Da Alessandro Bailo e Giuseppina Morri
Dall'Avv. Luigi Garbagnati
Dal Condominio di Via Garian 40
Da Lodovico Gaetani
Da Grazia e Beniamino Bertozzi
Da Luisa Manzoni
Da Marialuisa Mei Ganapini
Da Brigida Montefiori
Da Piero Cantone
Da Susanna Nuvoli
Da Rita Marogna
Da Carla Arrigo
Da Egidio Gattolin
Da Francesca Rubin Pedrazzo
Da Antonia Rivolta

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza". Luogo, data e firma

La Provincia Religiosa San Marziano di Don Orione sta adeguando il sistema di trattamento dei dati personali nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 GDPR attualmente in vigore. Ti informiamo che il Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano continuerà a utilizzare i dati forniti e presenti in database per tenerti aggiornato sulle attività svolte e sulle iniziative di solidarietà e raccolta fondi collegate. Nel caso in cui fosse cambiato qualcosa o desiderassi applicare i diritti sanciti dal regolamento, preghiamo di darcene comunicazione via e-mail a stampa@donorionemilano.it. Grazie per la collaborazione.